

IL SUPPORTO ALL'ACCESSO APERTO DA PARTE DELLE ISTITUZIONI CHE FINANZIANO LA RICERCA

*Frederick J. Friend, Promotore Accesso Aperto, Open Society Institute,
f.friend@ucl.ac.uk*

Introduzione.

L'accesso alle pubblicazioni derivate dalla ricerca finanziata con fondi pubblici è ostacolato da barriere finanziarie e tecniche, con il risultato che gli utenti della letteratura accademica sia nei paesi ricchi sia in quelli poveri non hanno accesso agli articoli scientifici di cui hanno bisogno per documentarsi. A fronte di costi di abbonamento che superano di gran lunga i tassi d'inflazione, le biblioteche di tutto il mondo cancellano un vasto numero di titoli di riviste dalle proprie collezioni. La sopravvivenza delle riviste pubblicate dalle piccole società scientifiche e dalle università è fortemente minacciata dalla concorrenza dei "pacchetti" di abbonamento messi insieme dai grandi editori per assicurarsi le entrate dei consorzi di acquisto delle biblioteche. Questa tendenza conduce alla concentrazione delle riviste scientifiche nelle mani di pochi editori a costi sempre più elevati per la spesa pubblica. In contrasto con questo scenario di crisi del sistema tradizionale di pubblicazione scientifica, il movimento dell'accesso aperto offre un accesso più esteso ad un costo complessivo che non supera quello del sistema attuale per la comunità accademica. In questo documento si descrivono due possibili percorsi per la soluzione degli attuali problemi e il miglioramento dell'accesso all'informazione; gli atenei e gli enti di ricerca sono invitati a considerare se l'uno o l'altro, o entrambi, sono in grado di migliorare l'accesso alle pubblicazioni che nascono dalla ricerca che essi finanziano. Prestigiose istituzioni che finanziano la ricerca come lo Howard Hughes Medical Institute, il Wellcome Trust, la Max Planck Society e il CNRS, hanno già dichiarato il proprio supporto all'accesso aperto.

Un passo avanti: finanziare le pubblicazioni ad accesso aperto come parte del processo di ricerca.

Una strada per migliorare l'accesso consiste nel rendere immediatamente disponibili gli articoli di ricerca, accessibili a chiunque sia dotato di una connessione alla rete, finanziando i costi di pubblicazione ad accesso aperto come parte del processo di ricerca. Diverse istituzioni di ricerca in vari paesi stanno già incoraggiando i propri autori a pubblicare in riviste referate ad accesso aperto o a depositare copie dei propri articoli negli archivi istituzionali. Questa forma di pubblicazione di alta qualità può coesistere con le pubblicazioni convenzionali e persino alcuni editori hanno cominciato ad esplorare il modello delle pubblicazioni ad accesso aperto¹. Di seguito si illustrano i vantaggi di questo sistema per tutti i soggetti implicati nella comunicazione scientifica (inclusi gli editori) e le risposte alle preoccupazioni espresse riguardo al modello dell'editoria ad accesso aperto.

¹ Una lista di riviste referate ad accesso aperto è disponibile sul sito www.doaj.org.

Benefici :

- Per l'istituzione che finanzia la ricerca, un maggior uso e sfruttamento dei risultati della ricerca derivante da una maggiore quantità di lettori, che facilita il proseguimento della ricerca.
- Per l'autore, un maggiore impatto, poiché la letteratura liberamente disponibile su siti web è letta da un pubblico più ampio di quello che può accedere a siti a pagamento.
- Per gli atenei, più visibilità della ricerca condotta in sede e il recupero dei fondi attualmente assorbiti dall'acquisto dei costosi abbonamenti alle riviste in biblioteca.
- Per i lettori e gli utenti degli articoli scientifici, accesso illimitato alle pubblicazioni di ricerca senza le barriere imposte dagli abbonamenti o dalle tecnologie per lo sbarramento.
- Per i paesi in via di sviluppo, accesso a tutta la ricerca attualmente inaccessibile a causa di restrizioni finanziarie o tecniche.
- Per la società più in generale, maggiori ritorni dagli investimenti nel finanziamento della ricerca poiché le pubblicazioni sono utilizzate più ampiamente. Contributo alla comprensione generale della scienza tramite l'accesso per tutte le persone interessate, l'industria, le scuole.

Ci sono delle questioni che vanno considerate nell'instaurare un sistema di accesso aperto alle pubblicazioni perché si possano ottenere questi benefici:

- Per l'autore, la preoccupazione di una reazione negativa da parte degli editori tradizionali, spaventati dalle nuove tendenze nella comunicazione scientifica, con il conseguente timore di perdere le prospettive di carriera. *(Commento: diversi grandi editori stanno esplorando la possibilità di abbandonare il modello economico degli abbonamenti per quello dell'accesso aperto ed attendono un segnale di supporto all'accesso aperto da parte delle istituzioni che finanziano la ricerca. L'atteggiamento delle istituzioni influisce inoltre sui comitati di valutazione delle carriere e sull'accettazione delle pubblicazioni ad accesso aperto nei meccanismi di promozione.)*
- Per l'istituzione che eroga i finanziamenti, esiste la preoccupazione che i fondi destinati alla ricerca vengano impiegati per coprire i costi di pubblicazione. *(Commento: di fatto non c'è nulla di nuovo in questa pratica, dal momento che anche oggi si pagano spesso anche agli editori tradizionali costi di pubblicazione a pagina, o per illustrazioni a colori, o per l'acquisto di reprint. E' anche prevedibile*

che un accesso libero, dunque più esteso alle pubblicazioni di ricerca renda più efficiente la ricerca stessa e restituisca perciò più valore rispetto al denaro speso. Il costo di accesso ai database bibliografici e di acquisto di articoli sarà considerevolmente ridotto impiegando software open source che consente l'accesso ad articoli senza alcun tipo di barriera. I ritardi sperimentati dai ricercatori in attesa di articoli acquistati dai servizi interbibliotecari saranno eliminati dall'accesso aperto, perché immediato. I costi di pubblicazione di un articolo in una rivista scientifica referata ad accesso aperto variano tipicamente dai 500\$ ai 1500\$ ed in molti casi costituiscono una percentuale ridotta dei costi della ricerca finanziata.)

- Per gli atenei, esiste la preoccupazione di perdere la reputazione acquistando il diritto a pubblicare per i propri ricercatori. (*Commento : il pagamento dei costi di pubblicazione non compera il diritto a pubblicare più di quanto non lo comperi l'acquisto dell'abbonamento ad una rivista. Gli articoli vengono comunque sottoposti al referaggio e alle consuete procedure editoriali. I costi delle pubblicazioni ad accesso aperto non sono costi per pagina combinati con l'abbonamento, sono invece basati su un modello economico completamente diverso.*)
- Per gli editori, esiste la preoccupazione che l'attuale struttura editoriale sarà minacciata. (*Commento : non c'è ragione perché gli editori non possano continuare a pubblicare sotto il modello economico dell'accesso aperto e ricavarne ancora un profitto ragionevole. Gli editori non sono danneggiati dal deposito dei documenti sui siti web personali o istituzionali. Gli editori che si convertono all'accesso aperto scopriranno che ci sarà ancora competizione basata sui costi di pubblicazione in relazione ai servizi offerti; ad esempio si veda la potenziale competizione fra BioMedCentral che richiede 500\$ ad articolo e la Public Library of Science che ne richiede \$1500. Per dissipare le preoccupazioni degli editori sono state intraprese ricerche nei futuri modelli economici dell'editoria con la partecipazione di organizzazioni rappresentative degli editori.*)
- Per la società in generale, esiste la preoccupazione che la qualità della ricerca sarà diluita. (*Commento : il rischio di attenuazione della qualità non sussiste se non verranno modificati i meccanismi di referaggio e gli altri standard di qualità mantenuti dagli editori. Esistono già diverse centinaia di riviste ad accesso aperto che sono referate e vantano percentuali di rifiuto tanto elevate quanto quelle delle riviste convenzionali.*)

Un altro percorso per aumentare l'accesso ai contenuti istituzionali.

Un'altra modalità per migliorare l'accesso si realizza attraverso la disponibilità dei contenuti scientifici sui siti web istituzionali. Gli aumenti dei fondi delle biblioteche necessari per acquistare una quantità di riviste in costante diminuzione potrebbero invece essere più efficacemente impiegati per finanziare il deposito istituzionale su web di articoli scritti dai ricercatori dell'ente. La gran quantità di "archivi aperti istituzionali" istituiti recentemente dalle università di tutto il mondo consentirà l'accesso ad una vasta gamma di

articoli che descrivono i risultati della ricerca accademica, che si tratti o meno di copie di pubblicazioni in riviste convenzionali. Diverse istituzioni che finanziano la ricerca stanno considerando la creazione del proprio archivio aperto per il deposito delle pubblicazioni e dei risultati derivati proprio dalla ricerca che hanno sostenuto.

La disponibilità del testo delle pubblicazioni dovrebbe essere accompagnata dalla ritenzione del *copyright* da parte dell'autore, o almeno dei diritti di riutilizzazione del frutto della propria produzione intellettuale. Gli accordi di proprietà intellettuale fra autori ed editori che venivano stipulati nell'era della stampa devono essere rivisti alla luce delle opportunità e delle sfide presentate dall'editoria elettronica. La completa cessione del *copyright* all'editore dovrebbe essere sostituita o dalla ritenzione da parte dell'autore o almeno da un'assegnazione condizionata². La soluzione delle questioni legate all'IPR richiede il coinvolgimento di tutte le parti, dalle istituzioni di ricerca agli enti finanziatori, agli autori e agli editori. I vantaggi del deposito negli archivi aperti istituzionali e le risposte alle preoccupazioni riguardanti questo modelli di accesso aperto sono descritti di seguito.

Benefici :

- Per le università e gli enti di ricerca, istituire un archivio aperto istituzionale aumenta la visibilità e notorietà dei propri risultati di ricerca e dei programmi didattici attraverso l'accesso alle pubblicazioni dei docenti e ricercatori che vi lavorano. La qualità delle pubblicazioni costituisce il biglietto da visita di ciascuna istituzione accademica o di ricerca e di chi la finanzia.
- Le istituzioni accademiche di tutto il mondo possono beneficiare dell'accesso ai risultati della ricerca condotti in altre organizzazioni. I lavori accademici disponibili attraverso gli archivi aperti degli atenei sono letti da un pubblico più ampio di quello che ha accesso alle pubblicazioni cartacee o alle risorse elettroniche commerciali.
- Depositare le proprie pubblicazioni in un archivio istituzionale accresce il profilo di un autore su base mondiale, moltiplicando l'impatto della ricerca condotta.
- Depositare le pubblicazioni in un archivio istituzionale allevia anche il fardello amministrativo di riportare i dati delle pubblicazioni sugli elenchi da produrre per i curricula e le valutazioni.

Ci sono delle questioni che vanno considerate nel rendere gli archivi istituzionali uno strumento efficace di comunicazione scientifica:

- Sebbene sia nell'interesse delle università e delle istituzioni che finanziano la ricerca rendere disponibile ad accesso aperto il contenuto più ampio possibile, ci possono essere documenti per i quali l'organizzazione può desiderare di limitare l'accesso a determinati gruppi di utenti (*Commento: tali documenti sono probabilmente stati*

² Una lista degli editori e delle loro politiche di copyright è disponibile sul sito <http://www.sherpa.ac.uk/romeo.php>.

creati ad uso interno o non sono pronti per la pubblicazione. In questi casi la tecnologia disponibile può gestire la limitazione dell'accesso agli utenti appropriati.)

- Occorre valutare attentamente i costi di implementazione di un archivio istituzionale. *(Commento: l'esperienza dimostra che i costi non sono elevati se si dispone già di un'infrastruttura di servizi informatici. La gran parte dell'informazione accademica è già prodotta in formato digitale e può essere aggiunta facilmente ad un sito web. Occorre accumulare esperienza nel determinare i costi della conservazione a lungo termine di un archivio, ma per ciascuna istituzione non dovrebbero superare le somme pagate agli editori o altre terze parti per raggiungere lo stesso obiettivo.)*
- E' necessario assicurare la qualità del contenuto accademico di un archivio istituzionale. *(Commento: per salvaguardare il proprio prestigio è interesse di ciascuna istituzione assicurare che i contenuti dei propri siti rispettino gli standard più elevati. Parte dei documenti sarà stata inoltre referata perché sottoposta ad un processo di pubblicazione tradizionale.)*
- Bisogna prevenire e identificare il plagio. *(Commento: date adeguate misure tecniche, identificare il plagio di un testo elettronico è più facile che scoprirlo in una copia manoscritta di un testo stampato. Occorre accompagnare il deposito di lavori negli archivi istituzionali con chiare attestazioni di copyright, che indichino agli utenti quale uso del contenuto è consentito in termini di legge).*

I prossimi passi.

Le soluzioni sin qui indicate sono essenzialmente sviluppi collaborativi che implicano il coinvolgimento di chi governa le istituzioni. Di seguito sono indicate le aree di intervento che possono essere prese in considerazione da coloro che hanno responsabilità e ruoli decisionali.

Per le istituzioni di ricerca che già consentono il pagamento di contributi di pubblicazione - considerare di chiarire ai fruitori dei fondi di ricerca che parte dei fondi può essere impiegata per pagare una quota stabilita del diritto alla pubblicazione ad accesso aperto del contributo accettato dopo il referaggio, invece dei diritti di pubblicazione tradizionale già richiesti.

Per le istituzioni di ricerca che al momento non consentono il pagamento di contributi di pubblicazione - considerare di modificare i regolamenti per consentire il pagamento di una quota stabilita del diritto alla pubblicazione ad accesso aperto del contributo.

Per tutte le istituzioni di ricerca - considerare di adottare una politica di supporto a favore dei ricercatori che si adoperino attivamente per garantire l'accesso aperto ai risultati delle proprie ricerche. Questa politica potrebbe essere fondata sull'adesione a documenti quali la *Berlin Declaration*, una dichiarazione di intenti a favore dell'accesso aperto alla conoscenza e al sapere scientifico già firmata dai direttori di molte prestigiose istituzioni di

ricerca.³

Per le università - considerare di incoraggiare docenti e ricercatori a depositare nell'archivio istituzionale aperto una copia degli articoli pubblicati, di informarli sulla possibilità di ottenere dagli editori l'autorizzazione al deposito e di adattare i meccanismi di valutazione delle carriere per dare maggior credito alle pubblicazioni referate ad accesso aperto.

Conclusione.

Esiste l'opportunità di indurre un drastico cambiamento nella disponibilità delle pubblicazioni di ricerca, un'opportunità descritta nella Budapest Open Access Initiative⁴. Un gran numero di riviste ad accesso aperto e di archivi aperti istituzionali stanno aumentando la disponibilità delle pubblicazioni di ricerca per un pubblico di lettori sempre più vasto, abbattendo le barriere finanziarie e tecniche. Le ricerche che rimarranno dietro le barriere saranno sempre meno visibili e diverranno sempre più marginali a mano a mano che aumenterà la disponibilità di pubblicazioni ad accesso aperto. Molte istituzioni europee hanno già aderito ad iniziative quali SPARC Europe⁵ e la *Berlin Declaration* a sostegno dell'accesso aperto. Le istituzioni che finanziano la ricerca sono invitate a contribuire all'efficacia di questi programmi internazionali e comunitari sostenendo gli autori in questo cammino. Oltre ai vantaggi che ne derivano a livello individuale e istituzionale, i benefici per il benessere sociale, economico e medico dell'umanità che deriveranno dall'accesso aperto sono incalcolabili e le istituzioni di ricerca hanno un ruolo chiave da giocare per raggiungere questo obiettivo.

[Traduzione a cura di Susanna Mornati, Progetto AEPIC, CILEA, mornati@cilea.it]

³ Il testo della *Berlin Declaration* e la lista dei firmatari sono disponibili all'indirizzo: www.zim.mpg.de/openaccess-berlin/berlindeclaration.html

⁴ Risultato di un incontro organizzato dall'Open Society Institute: www.soros.org/openaccess/ .

⁵ Un'associazione di biblioteche europee che supportano il cambiamento nella comunicazione scientifica: www.sparceurope.org .